**Federazione Italiana Hockey**

**Delegazione Veneto**

Progetto USR Veneto “METTIAMOCI ALLA PROVA”

**Scuola secondaria**

**Prova : Il Tunnel**

**Capacità motorie sollecitate: Capacità coordinative**

Uno dei due allievi deve far passare la pallina sotto le gambe del compagno, fermo a gambe divaricate usando un bastone da hockey e pallina ( può andar bene anche una pallina da tennis). La prova consiste nel riuscire a fare quanti più tunnel in 30 secondi. Alla fine della prova i ruoli si scambiano.

P.S. : si ricorda che nell’hockey prato il bastone presenta una faccia piatta e l’altra curva, per regolamento la pallina andrebbe colpita solo con la parte piatta. Questa regola condiziona l’uso del bastone, per cui abbiamo l’azione tecnica in cui la pallina viene colpita di dritto e di rovescio

(vedi immagini allegate).

Regole di esecuzione: secondo un criterio di difficoltà progressiva e in base alle abilità in possesso dell’allievo e all’età, possiamo proporre la prova con queste differenti modalità

* **Variante n.3: ( per alunni delle Classi della Secondaria di 1° grado**) La pallina verrà colpita utilizzando l’azione tecnica **di dritto e di rovescio** del bastone.



|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| |  | | --- | | **Federazione Italiana Hockey** | | **Delegazione regionale Veneto** | |  | |

|  |  |
| --- | --- |
| **Adattamenti per inclusione e accessibilità** | |
| Adattamento per allievi con disabilità visiva | Si possono usare palline e palle di diverse dimensioni e colori, anche palle sonore per facilitare il controllo con il bastone. |
| Adattamento per allievi con disabilità uditiva | La comunicazione dovrà tenere conto che il canale percettivo integro è quello visivo.  A prescindere dalla scelta educativa della famiglia (oralismo o bilinguismo) vanno osservate le seguenti indicazioni Spaziali e Didattiche:    - l'alunno deve essere in posizione frontale rispetto alla fonte comunicativa;  - in caso di comunicazione a più voci è necessaria la disposizione in cerchio e disciplinare gli    interventi (uno per volta) indicando sempre chi sta parlando;  - parlare con prosodia normale scandendo le parole in modo chiaro e corretto, favorendo la labiolettura,  - evitare spiegazioni troppo lunghe e articolate elencando chiaramente le varie fasi dell’attività;  - parlare in modo lineare e conciso (evitare troppe subordinate ed evitare i giochi di parole);  - preparare il materiale rendendolo più “visibile” possibile;  - dimostrare con video, schemi grafici o lavagnetta, oppure fisicamente, mediante i compagni/tutor, o con l’esecuzione dell'esercizio dell'attività proposta.   Adattamento degli stimoli: palette colorate, gesti segnalatori.   Se sono previsti dei momenti concordati per i cambi, comunicare in precedenza l’indicazione visiva che sarà utilizzata contemporaneamente alla posizione, al gesto o segnale. |
| Adattamento per allievi con disabilità motoria | Aumentare la distanza e le dimensioni dei percorsi, tra un cono e l’altro. |
| Adattamento per allievi con disabilità intellettiva | Adattamenti dell'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle procedure comunicative e delle metodologie in relazione ai punti di forza e di debolezza dei singoli alunni.  Adattamento delle prove attraverso diverse possibili alternative di esecuzione per grado di difficoltà.  Utilizzo di strategie comunicative, visive e di strutturazione spazio-tempo.  Coinvolgimento dei compagni di classe come risorsa educativa per alcuni, nel ruolo di Tutor. |
| Ulteriore adattamento per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali *(Tipologia……….)* |  |
| Autore attività | FIH |
|  |  |